

# Piano rom, pressing su Maroni

>>**LO STALLO** Trasferimenti al palo per il pacchetto sicurezza, il prefetto si attiva: a breve le nuove misure. >>**IL NODO** Il Comune sull'impasse: «La strada è quella di un'altra soluzione tecnico-giuridica» **P.5**

## I nodi del piano nomadi

### Rom, pressing su Maroni «Servono misure ad hoc»

**Trasferimenti bloccati** >> Il prefetto scrive al ministro Belviso sui vigilantes: controlli diversi con le nuove regole



La fase operativa Rom e clandestini, impossibile l'operazione Dast **\_DNEWS**

>>

**M. Giachetta, G. Mancuso**  
Roma

Il pressing sul ministro dell'Interno Maroni è cominciato un mese fa. Da allora, sul tavolo del responsabile del Viminale, c'è la lettera del prefetto Pecoraro che ha chiesto delucidazioni sul come comportarsi con il piano nomadi stilato dalla stessa Prefettura assieme al Comune. Il nodo del piano, come rivelato da *DNews* la scorsa settimana, riguarda tutti quei nomadi in Italia ormai da anni, ma privi di un documento di identificazione. La prima fase del piano infatti prevede l'accompagnamento dei rom all'Ufficio immigrazione per l'identificazione, la verifica degli eventuali precedenti penali e la successiva consegna dei Dast (una sorta di carta d'identità prevista dal Comune per i rom). Ma il problema riguarda il momento precedente la consegna del Dast, ossia l'identificazione: «Molti rom, soprattutto quelli dell'ex

Jugoslavi sono privi di documenti pur essendo in Italia da 10 anni», spiega Fabrizio Santori, presidente commissione Sicurezza. E in base al pacchetto sicurezza dovrebbero essere espulsi in quanto cittadini illegalmente presenti sul territorio. «La legge nazionale ovviamente prevale su quella fatta dall'amministrazione. Per questo, noi non abbiamo ancora potuto consegnare i Dast, anche se saremmo pronti da mesi - dice l'assessore capitolino alle Politiche Sociali, Sveva Belviso - Abbiamo chiesto al prefetto, in qualità di commissario straordinario per l'emergenza rom, che cosa dobbiamo fare, dove dobbiamo mandare quelle persone visto che i loro paesi non esistono più. Il prefetto ha girato la domanda al ministero». La Belviso poi aggiunge: «La risoluzione del problema è comunque prevista in tempi brevi». Non si sbilancia sul «come» si potrebbe sciogliere il nodo, ma sui tempi, quelli sì. Santori, invece, parla di «soluzione tecnico-giuridica» e

chiarisce il leit motiv che muove l'amministrazione: «Abbiamo pensato a un piano rom per favorire l'integrazione e rendere più sicura questa città. Non si possono certo espellere persone che non hanno commesso reati, vivono in Italia da anni e hanno figli nati qui». Per quanto riguarda il capitolo vigilantes, Belviso si limita a spiegare che saranno nei campi fino a quando ci saranno i cantieri. Poi con il Dast (e ministero permettendo) cambierà anche il modo di effettuare i controlli, visto che le persone potranno essere identificate quando entrano ed escono dal campo. <<

